

Mogliano



LA BMW DEL GIOVANE, UBRIACO AL VOLANTE, CENTRO L'UTILITARIA DELLE DUE AMICHE, MORTE SUL COLPO

trevisu@gazzettino.it



Giovedì 24 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Uccise sul Terraglio: «Sconto per Ronnie»

►La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per il rom 25enne responsabile della morte di Mara Visentin e Miriam Cappelletto

►La difesa punta all'abbreviato, che prevede un taglio di un terzo della pena, o al dibattimento: l'udienza il 17 gennaio

PREGANZIOL

Tragedia del Terraglio: la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per Ronnie Levacovic, il 25enne rom responsabile dell'incidente in cui morirono le due amiche Mara Visentin, 63 anni e Miriam Cappelletto, 51. Levacovic è accusato di duplice omicidio stradale aggravato dalla guida in stato di ebbrezza e dalla velocità. L'udienza preliminare è stata fissata per il 17 gennaio del 2023 e la difesa sta valutando un rito alternativo: patteggiamento o abbreviato, che permetterà all'imputato di beneficiare di uno sconto di pena. La Citroen C1 su cui viaggiavano le due donne fu tamponata a Preganziol dalla Bmw del giovane, che guidava ubriaco (con un tasso alcolemico di 1,05 grammi per litro di sangue) e sfrecciava a 125 chilometri orari in un tratto in cui vige il limite dei 70. «In quei pochi secondi ho distrutto la vita di due persone e ho cambiato per sempre la mia. È stata una tragedia» continua a ripetere Ronnie al suo avvocato, il legale Francesco Murgia.



LA TRAGEDIA Ronnie Levacovic, ancora ai domiciliari, al volante dell'auto che travolse l'utilitaria delle due donne sul Terraglio



Stuprata e perseguitata: denuncia il coetaneo

MOGLIANO

Violentata più volte e perseguitata da un coetaneo. Per un anno intero: sono pesantissime le accuse che una giovane prostituta ha rivolto a un 22enne moglianes. La ragazza, di origine rumena, lo ha denunciato per violenza sessuale e stalking, facendo scattare così il protocollo del Codice rosso, con tanto di divieto di avvicinamento del presunto stupratore ai luoghi frequentati dalla vittima. Ancora donne nel mirino, dunque, alla vigilia del 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Il caso è venuto a galla nei giorni scorsi, quando la giovane si è rivolta alle forze dell'ordine per mettere fine a un incubo che durava ormai da un anno. In base a quanto ha raccontato, dopo un primo incontro in cui il giovane avrebbe pagato per una prestazione sessuale, avrebbe abusato di lei in più occasioni. Non solo: l'avrebbe anche seguita e assillata con chiamate e messaggi, provocandole uno stato di ansia. Ieri mattina il 22enne, assistito dall'avvocata Alessandra Dalla Libera, è comparso di fronte al gip per l'interrogatorio di garanzia e la convalida della misura cautelare del divieto di avvicinamento. «Il sesso era consensuale, avevamo una relazione - ha spiegato al giudice, respingendo tutte le accuse -. E non l'ho mai seguita, io abito in quella zona, è normale che la frequentati». Il gip si è riservato sull'applicazione della misura: scioglierà la riserva nelle prossime ore. Intanto la Procura prosegue le indagini per accertare l'ennesimo caso di violenza contro le donne. Da luglio del 2021 a giugno di quest'anno sono stati 91 i fascicoli aperti per violenza sessuale in tutta la Marca. In lieve diminuzione rispetto ai 95 dell'anno precedente. Ma sulla violenza di genere l'allerta resta alta.

Mep

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VITTIMA È una giovane prostituta dell'Est Europa

AI DOMICILIARI

Il 25enne si trova ora agli arresti domiciliari, nelle case popolari di via Bindoni, a Treviso. Porta addosso i segni dell'impatto, in cui era rimasto ferito in modo grave: Levacovic è in sedia a rotelle, i medici sono fiduciosi che possa tornare a camminare ma il percorso di riabilitazione sarà ancora molto lungo. Anche le ripercussioni psicologiche sono state notevoli: il giovane rom dice di non ricordare nulla dell'impatto. Le perizie cinematiche eseguite dall'ingegner Pierluigi Zamuner su incarico del pm Giulio Caprarola aveva stabilito che la causa dell'incidente è stata la forte velocità con cui la Bmw di Ronnie aveva centrato l'utilitaria delle

due amiche. L'esito degli esami tossicologici aveva accertato invece che l'automobilista era sotto l'effetto di alcol: Ronnie quella sera, dopo una cena fuori aveva riaccompagnato a casa moglie e figli e aveva preso il bolide per fare un giro sul Terraglio.

LA BATTAGLIA LEGALE

Le due amiche, invece, entrambe di Preganziol stavano tornando a casa dal Bingo. Viaggiavano rispettando i limiti ma erano senza cinture: le avevano allacciate dietro la schiena per non far suonare l'apposito allarme all'interno della vettura. Una circostanza che, secondo il perito, non avrebbe comunque fatto la differenza. In altre parole, anche indossando correttamente la cintura, le due donne sarebbero



LE VITTIME Le due amiche Miriam Cappelletto e Mara Visentin

ro morte comunque. Eppure proprio questa condotta sarà uno degli elementi sottolineati dalla difesa per provare a dimostrare il concorso di colpa, ferma restando la responsabilità del 25enne. «Chiediamo solo un processo senza pregiudizi» aveva più volte ribadito il legale. Amara invece la posizione delle famiglie, difese dallo Studio 3A: «Tra un po' sarà colpa di mia madre e dovremmo pure chiedere scusa», era stato lo sfogo del figlio di Mara Visentin, dopo la perizia. Il violento impatto tra la C1 e la Bmw è stato collocato senza alcun dubbio nella corsia in cui viaggiava l'auto delle due donne e chiara è sempre stata la reciproca posizione assunta poi all'impatto.

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne "matrici del paradiso" in musica e parole

MOGLIANO

Alda Merini ha un bel modo di raccontare le donne. Matrici del Paradiso, un verso illuminato che diventa il titolo di uno spettacolo pensato da Luisa Bassetto, violinista e musicologa moglianes in scena domani 25 novembre (alle 20,30) al centro sociale di Mogliano nella giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Un percorso nel femminile che vede al centro l'amore ed è scandito da alcuni dei testi più alti dedicati all'argomento, assemblati in forma di messinscena.

Bassetto ha fatto un lavoro di cesello e cucitura da Shakespeare a Cocteau (di cui è riproposta

parte della Voix Humaine) fino alla ricerca di musiche preziose come la Beatitudini di Martynov, incluse nella colonna sonora della Grande Bellezza. «Abbiamo immaginato un'ambientazione anno Quaranta - spiega Bassetto - al centro della scena c'è questa donna che parla al telefono. Sembra molto innamorata: l'analisi dei suoi diversi stati d'animo scandisce lo spettacolo, dalla totale felicità e meraviglia per le cose belle della vita e l'innamoramento tra queste, in un continuo alternarsi di parole e trilli di telefono. Poi c'è la prostrazione e diffidenza e anche una sorta di cattiveria indotta e si conclude seguendo lo Stabat Mater di Pergolesi in un atto appassionato che è l'amore di una madre verso il figlio». In scena

Rossana Mantese con il quartetto d'archi Extraharmoniae, per proporre un originale connubio di musica e poesia per tracciare un percorso immaginario lungo le molteplici declinazioni dell'essere donna.

Le preziose parole di scrittori di epoche anche lontanissime tra loro, dal medioevo ai giorni nostri, trovano accoglienza ed enfasi nelle note ora tenere e dolci, ora sofferte e sconsolate, ora urlate e sconnesse, ora di nuovo quiete e rasserrenanti di brani tratti dal repertorio a cavallo tra Ottocento e Novecento, con un paio di incursioni nella musica antica. Diplomata presso l'Accademia Teatrale Veneta, Rossana Mantese ha proseguito la propria formazione con Giuliana Musso e Serena Senigallia.



LO SPETTACOLO Pensato dalla musicologa Luisa Bassetto

È stata assistente di Michele Modesto Casarin e Paola Bigatto presso l'Accademia Teatrale Veneta, conducendo parte del corso propedeutico attivo presso la stessa Accademia. Il Quartetto d'archi ExtraHarmoniae, composto da Luisa Bassetto e Francesca Balestri, violini, Elisabetta Rinaldo, viola e Valentina Rinaldo, violoncello, è nato in seguito alla comune passione di quattro musiciste diplomate al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia per il repertorio dell'epoca barocca e classica di area veneziana, che include composizioni di Antonio Vivaldi, Benedetto Marcello, Giovanni Bassano, Dario Castello, Baldassarre Galuppi.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA